

# RASSEGNA STAMPA

**Martedì, 29 maggio 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Martedì, 29 maggio 2018

## Articoli

29/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 6	
<b>La vertenza di Whirlpool all'attenzione del Parlamento</b>	<b>1</b>
29/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 4	
<b>Accoglienza turistica, marchio di qualità per hotel e ristoranti</b>	<b>3</b>
29/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 64	
<b>Marchio che vuol dire qualità</b>	<b>4</b>
29/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 13	
<b>«Continuiamo nella nostra azione di coinvolgimento dei giovani...</b>	<b>5</b>
29/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 68	
<b>Ex Ligmar, ora si può costruire</b>	<b>6</b>
29/05/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 17	G.Cr.
<b>Vago (Smi): «Chiediamo regole uguali per tutti, non...</b>	<b>7</b>
29/05/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 35	Gianni Rusconi
<b>Ecco i quattro settori conquistati dalle startup</b>	<b>9</b>
29/05/2018 Italla Oggi Pagina 43	EMANUELA MICUCCI
<b>Its 4.0, pioverono milioni</b>	<b>11</b>

Dicono di noi

## La vertenza di Whirlpool all'attenzione del Parlamento

**IL VERTICE COMUNANZA** Non solo una profonda solidarietà ma un impegno concreto e rapido per portare la questione di Whirlpool Comunanza fino in Parlamento, nonché in Regione con delle interrogazioni conoscitive, a tutti i livelli istituzionali, oltre a chiedere un incontro con i vertici nazionali dell'azienda prima della prossima vertenza del 6 luglio al Mise.

I contenuti I contenuti, questi, della massima attenzione che la delegazione della Lega ha dimostrato di avere nei confronti delle problematiche relative allo stabilimento di Villa Pera, fortemente penalizzato dal nuovo Piano Industriale 2019-21. Un confronto aperto tenutosi nella sala consiliare del comune di Comunanza, che ha visto di fronte il sindaco Alvaro Cesaroni, il vice Domenico Sacconi per il comune, i rappresentanti delle 4 sigle sindacali (Armandi, Ferracuti e Capolongo per Ugl, Bartomioli di Uilm, Pompei di Fiom e Forti per Fim), il sen. Paolo Arrigoni responsabile regionale Lega Marche, l'on. Giorgia Latini eletta nell' ascolano, il sen. Giuliano Pazzagliani, il capogruppo alla Regione Sandro Zaffiri.

«Ci impegniamo a seguire la vertenza ha rimarcato Arrigoni a sostegno dei lavoratori, dei sindacati e dei sindaci del territorio, e auspichiamo di non essere la sola forza politica a farlo». Per Arrigoni il fatto che la produzione delle lavatrici venga spostata a Napoli, lascia pensare che la Regione Campania abbia messo in campo degli incentivi a sostegno degli investimenti e lo stesso deve fare la Regione Marche.

La zona franca In merito Zaffiri farà un' interrogazione in consiglio regionale e chiederà, qualora venga approvata la mozione sulla zona franca fiscale proposta per il fabianese, che venga estesa anche per l' ascolano, Comunanza e tutte le aree regionali in crisi produttiva. «Non abbandoneremo questo territorio, già provato da una crisi economica e produttiva a cui si sono aggiunti i gravissimi problemi del terremoto» ha rimarcato Arrigoni. Il sindaco Cesaroni ha riaffermato che questa «non è una vertenza aziendale qualsiasi, ma qui è in ballo la sopravvivenza o meno di un territorio delle aree interne di migliaia di abitanti delle province di Ascoli e Fermo.

131 esuberi su 550 dipendenti a Comunanza è un dramma, mentre i circa 50 di Napoli possono essere riassorbiti». Latini sottolinea che già è un buon punto di partenza l' unità di oltre 20 sindaci del territorio che si muovono compatti. Si può fare squadra tutti insieme. Per i sindacati se si vuol fare il polo dell' asciugatura la Whirlpool deve riportare la fabbricazione delle lavasciuga ad incasso dalla Polonia, anche se, fa notare Armandi dell' Ugl, non migliorerebbe la situazione visti i bassi volumi. Occorrerebbe



## Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

<-- Segue

**Dicono di noi**  
riportare anche le asciugatrici dalla Slovacchia. Per la Lega presenti anche il commissario provinciale Massimiliano Castagna, Andrea Maria Antonini responsabile enti locali e consigliere provinciale, Roberto Maravalli segretario cittadino di Ascoli e Riccardo Gagliardi assessore comunale di Monsampolo del Tronto. Il 6 giugno incontro tra dirigenti Whirlpool, sindacati e Confindustria Ascoli-Fermo nella sede di quest' ultima.

Francesco Massi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dicono di noi

## Accoglienza turistica, marchio di qualità per hotel e ristoranti

*Migliora il servizio, salgono a 80 le strutture premiate nel Fermano Di Battista della Camera di Commercio: «All' inizio erano soltanto 8»*

LA CERIMONIA FERMO Un territorio che punta sulla qualità dell' offerta turistica. In dieci anni le strutture ricettive che hanno ottenuto il riconoscimento per la qualità del servizio a livello nazionale sono cresciute dieci volte. Nel 2008, quando la Camera di Commercio avviò questo percorso furono otto attività premiate. Ieri a Palazzo Azzolino sono state premiate 80 realtà.

La dislocazione A osservare la dislocazione sul territorio dell' eccellenza, in termini di ricettività, la parte del leone la fa Porto San Giorgio forte delle sue 20 attività riconosciute: 4 hotel, 10 ristoranti, 1 agriturismo, 5 stabilimenti balneari. Al secondo posto Fermo con 16 strutture: 3 hotel, 1 campeggio, 3 ristoranti, 8 b&b, 1 residenza d' epoca. Al terzo Montegiorgio e Porto Sant' Elpidio pari merito con 6 strutture a Comune: in collina 1 hotel con 1 ristorante, 2 hotel, 1 ristorante, 1 b&b e 1 agriturismo. Sulla costa 1 hotel, 1 residenza turistica e 1 campeggio, 2 ristoranti e 1 b&b. Si è emozionato il presidente della Camera di Commercio Graziano Di Battista quando il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli ha detto che un premio sarebbe spettato pure all' ente camerale per aver contribuito a migliorare la qualità professionale degli operatori turistici, sensibilizzando e spingendo sul tasto del riconoscimento da 10 anni a questa parte. Il Marchio Ospitalità Italiana per le imprese turistiche è promosso dall' Isnart (istituto nazionale ricerche turistiche) in collaborazione con le Camere di Commercio per stimolare l' offerta di qualità. Le strutture vengono controllate, sottoposte a valutazioni a livello di qualità dei servizi offerti, attraverso una commissione provinciale che per Fermo era composta da Carola Cucchi (Isnart), Rossella Scuffia (Confindustria), Giuliano Remia (Confcommercio), Ignazio Pucci (Regione Marche), con il presidente di commissione Sandro Coltrinari che rimarca i 5 nuovi ingressi: «Un territorio dal valore inestimabile per le sue peculiarità», dice.

Gli anni Il presidente di Marca Fermana Stefano Pompozzi, nel ringraziare i premiati, sottolinea la necessità di migliorare l' assetto viario del fermano. Come dargli torto? Di Battista fa un viaggio a ritroso nel tempo per proiettarsi sul futuro: «Dieci anni fa ne eravamo 8 dice - oggi siamo 80 e questo vuol dire che molte attività si sono adeguate, sono migliorate, hanno fatto un salto di qualità. Ci auguriamo che queste iniziative continuino in futuro anche con la Camera di Commercio unica. Un plauso a tutte le persone che continuano a crescere, nonostante i problemi nel comparto turistico non siano certo mancati. Penso al terremoto ma penso anche alla capacità di reinventarsi che hanno avuto tanti piccoli grandi Comuni come Amandola, capaci di trasformare la tragedia che c' è stata in energia positiva». Sonia Amaolo © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Dicono di noi

## Marchio che vuol dire qualità

*Accoglienza e ospitalità: assegnati i riconoscimenti*

NEL 2008 a fregiarsi del marchio Qualità Ospitalità Italiana erano state solo 8 strutture. A dieci anni di distanza, ne sono diventate 80 «a significare un grande miglioramento nell'accoglienza turistica nella nostra provincia». L'ha affermato il presidente della Camera di commercio, Graziano Di Battista, nel saluto d'apertura ai titolari delle strutture ricettive che da lì a poco avrebbero ricevuto l' attestato. «Il Marchio è un segnale importante per il territorio - ha detto il sindaco di Fermo, Calcinaro -. Insieme con voi facciamo il possibile per presentarci al meglio ai flussi turistici che auspichiamo tornino importanti». «L' attestato garantisce la qualità delle nostre strutture ricettive - ha aggiunto Stefano Pompozzi, presidente di Marca Ferma - e voi siete la garanzia del miglioramento della nostra accoglienza». Il Marchio viene assegnato alle strutture che superano il vaglio di una commissione, presieduta da Sandro Coltrinari, e composta da Carola Cucchi dell'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche), Rossella Scuffia di Confindustria, Giuliano Remia di Confcommercio e Ignazio Pucci della Regione. «Il marchio di Qualità Ospitalità Italiana è uno dei progetti che la Camera di commercio ha sempre sostenuto perché è uno strumento che qualifica le attività ristorative e ricettive e di promozione del territorio - ha detto Di Battista -. Il marchio è anche tutela dell' ospite, intesa come sicurezza di un ambiente accogliente e dotato di servizi che rispondano alle attese dei clienti.

Infine, vorrei aggiungere che, nonostante gli eventi negativi (terremoto, ndr) che hanno frenato le prenotazioni, ci sono segnali positivi per l' imminente stagione turistica». Coltrinari ha aggiunto: «Il prestigio del Marchio da sempre è una garanzia per i consumatori e per le strutture. Si colloca nell' ambito di una serie di iniziative atte a favorire la crescita in Italia e nel mondo l' accoglienza locale, attraverso la riqualificazione dell' offerta turistica». Infine dopo la consegna degli attestati, presenti numerosi sindaci del Fermano e i rappresentanti della Giunta camerale, il sindaco di Amandola, Marinangeli, ha preso la parola per ringraziare la Camera di commercio: «Propongo un marchio di qualità da assegnare al presidente Di Battista e all' intera struttura camerale - ha detto - per quanto hanno fatto e stanno ancora facendo per il sostegno dell' economia del Fermano.



Stampa locale

## «Continuiamo nella nostra azione di coinvolgimento dei giovani attraverso il progetto ...»

«Continuiamo nella nostra azione di coinvolgimento dei giovani attraverso il progetto Gener(Y)action questa volta focalizzandoci sulle start up» commenta la presidente della Provincia Moira Canigola presentando l'evento di giovedì nell'ambito del Progetto Restart che si svolgerà a Servigliano a partire dalle ore 9 alla Casa della memoria. «Una mattinata da non perdere, che offriamo ai giovani, under 35, dei Comuni colpiti dal sisma. Insieme a Valeriano Balloni e Floriano Bonfigli dell'Istao di Ancona parleremo di come sviluppare un'idea imprenditoriale, trovando i finanziamenti adeguati per poi rendere la stessa stabile nel futuro. «Sarà una mattinata importante di formazione e laboratorio dove vogliamo veicolare il messaggio che si può diventare imprenditori e far crescere le nostre economie locali, e che forse proprio ora è il momento di investire di più, anche nelle zone del cratere, destinatarie fra l'altro anche di numerosi bandi regionali di sostegno dell'autoimprenditorialità. Una mattinata che si concluderà con un job meeting day in cui i protagonisti di una start up verranno in visita da noi per illustrare la loro personale esperienza», prosegue la Canigola. L'Istao introdurrà con modalità interattiva e dinamica attitudini, comportamenti e capacità progettuali adatti a stimolare progetti di nuova impresa che abbiano spiccate caratteristiche di creatività, innovazione e scalabilità sui mercati internazionali. La testimonianza di una delle start up di maggior successo che hanno usufruito del supporto e del mentoring dell'Istao, la Linky Innovation, fondata da Cristiano Nardi e Paolo Pipponzi originari di Falerone, farà toccare con mano il senso dell'iniziativa.



# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

OPERE NELL' AREA SARANNO REALIZZATI INTERVENTI PER PIÙ DI DUE MILIONI

## Ex Ligmar, ora si può costruire

Rilasciato il via libera al Gruppo Maccaferri: un anno di tempo

- PORTO SANT' ELPIDIO - È STATO rilasciato ieri dal settore urbanistica del Comune alla Esa srl, società del Gruppo Maccaferri, il permesso a costruire per le opere di urbanizzazione primaria relative al piano particolareggiato di riqualificazione e recupero urbanistico dell' area industriale dismessa 'ex Ligmar'.

Da ieri, la società bolognese avrà un anno di tempo per iniziare i lavori che dovranno essere completati entro tre anni. Come più volte ribadito, l' operazione avrà inizio con la realizzazione delle infrastrutture, gran parte delle quali saranno cedute al Comune.

L' ammontare di questi interventi compensativi supera i 2,7milioni di euro e prevede, oltre alle aree parcheggio, agli spazi verdi, alle reti fognarie e sottoservizi vari, la realizzazione della sede del centro sociale nel quartiere Fonte di Mare, la cui progettazione ed esecuzione sono totalmente a carico del lottizzante.

Non solo: tra le opere aggiuntive rientra anche il nuovo sottopassaggio ferroviario in corrispondenza della rotatoria prevista sulla Statale 16 (anch' essa a carico degli investitori), in corrispondenza del collegamento con il lungomare Europa, sul lato opposto della ferrovia. Per questa sola opera, il costo stimato è di 1,1 milioni di euro. Nell' operazione complessiva che la Esa srl intende concretizzare nell' area in cui insisteva la fabbrica ex Ligmar, sono previsti 6 lotti a destinazione prevalentemente commerciale (media strutture di vendita) ed 1 residenziale. Di questo progetto si è cominciato a parlare intorno al 2012 e, nel corso degli anni, gli investitori hanno chiesto delle proroghe per la realizzazione dei lotti. Proroghe che il Comune ha puntualmente concesso, ritenendo accettabili le motivazioni addotte.

L' ultimo termine fissato per l' attivazione dei centri commerciali di media struttura autorizzati, era stato fissato al 31 maggio 2018. Questo nuovo passaggio dovrebbe segnare la tanto attesa svolta per un investimento imponente che, nelle intenzioni degli investitori, dovrà cambiare il volto della zona nord della città, soprattutto dal punto di vista delle infrastrutture (in particolare il sottopassaggio ferroviario) che, al momento, sono l' aspetto che più sta a cuore all' amministrazione. E' grande l' attenzione dei candidati sindaci sugli sviluppi di questa operazione, sottolineandone l' eccezionale tempismo essendo intervenuti a ridosso delle elezioni amministrative.

Marisa Colibazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.





Il nuovo presidente di Sistema moda Italia

## Vago (Smi): «Chiediamo regole uguali per tutti, non scorciatoie»

«La sostenibilità sociale, ambientale, territoriale e di qualsiasi altro tipo è una priorità di tutte le aziende della filiera del tessile-moda-abbigliamento. Non da oggi né da ieri, bensì da almeno 20 anni: a Bruxelles e alla Wto chiediamo regole uguali per tutti, non scorciatoie o leggi più permissive». Sono chiarissime le parole di Marino Vago, dall'inizio dell'anno presidente di Sistema moda Italia (Smi): l'imprenditore ha raccolto il testimone da Claudio Marenzi, ora al vertice di Confindustria Moda (si vedano le edizioni de Il Sole 24 Ore del 4 e del 16 maggio).

Tra le sue priorità c'è proprio la sostenibilità, intesa come valore assodato che va però meglio comunicato. Per Vago il Reach - acronimo di Registration, evaluation, authorisation of chemicals, il regolamento (CE) n. 1907/2006 - è un ottimo esempio del fatto che le aziende italiane ed europee debbano rispettare una legislazione e regole per la tutela di tutti, in particolare della salute dei consumatori, che invece non si applicano ai prodotti importati. «Parlo del tessile-abbigliamento e delle imprese asiatiche, perché è la situazione che conosco meglio -

sottolinea il presidente di Smi -. Ma il ragionamento vale per tutti i settori del made in Italy che utilizzano prodotti chimici e che puntano a essere competitivi in Italia, nell'Unione europea e in tutto il mondo. Perché questa è la vocazione di una manifattura votata all'export, come quella italiana».

Sistema moda Italia è l'associazione che meglio rispecchia la complessa e praticamente intatta filiera del tessile-abbigliamento, che solo l'Italia, nel medio e alto di gamma, può ancora vantare. «Non è un caso se le maison del lusso europee e americane vengono qui a produrre. Ma come dico sempre ai rappresentanti della parte a valle della filiera, le aziende che vanno direttamente sul mercato con marchi propri, se non agiamo in una logica di sistema e penalizziamo le aziende a monte, tagliamo l'albero sul quale siamo seduti», aggiunge Vago.

Nel 2017 il fatturato del tessile-abbigliamento è stato di 54,12 miliardi, il 2,4% in più rispetto al 2016, con un export di 30,6 miliardi (+3,5%), pari a una quota sul fatturato superiore al 56 per cento. La filiera del tessile moda è composta da oltre 46mila aziende, che danno lavoro a circa 400mila persone.

«La sostenibilità, come dicevo all'inizio, è un fatto assodato. Un percorso intrapreso tanti anni fa e nessuno, in Italia, pensa di fermarsi o addirittura di tornare sui suoi passi - precisa il presidente di Smi, che insieme al fratello Augusto guida la Vago spa, azienda tessile lombarda specializzata in nobilitazione di filati di cotone, lino, viscosa, lana e cashmere -. Ma la sostenibilità, lo dice spesso anche



il mio predecessore Claudio Marenzi, ha un costo. Per le aziende e quindi, in parte, pure per i consumatori. Capisco chi ha budget non elevati per comprare abbigliamento e quindi è attratto dalle catene del fast fashion. Credo però sia giusto chiedersi come sia possibile vendere una t-shirt a pochi euro».

Da qui il tema della comunicazione e della trasparenza: «Possiamo fare di più a livello istituzionale, come associazione, e anche sensibilizzando tutte le aziende. Sulle etichette poi si potrebbe fare un grande lavoro, sia per quanto riguarda i prodotti finiti sia per i tessuti. Prendiamo il tema del consumo di acqua: vedo diffondere il messaggio, ad esempio, che la nostra industria utilizza troppa acqua, il famoso oro blu. È vero, ma abbiamo sviluppato sistemi per riciclarla e filtrarla per alimentare le falde acquifere.

Credo che i consumatori, specie i più giovani, i famosi Millennials, controllino quasi in automatico le etichette dei prodotti alimentari - conclude Vago -. Sono molto informati e sanno cosa cercare ed evitare e sono disposti a pagare qualcosa in più se questo significa sicurezza e trasparenza della filiera. Penso che possa succedere lo stesso per la moda e che alla fine possa essere una situazione in cui vincono tutti, aziende e consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

G. Cr.

## Ecco i quattro settori conquistati dalle startup

*Dalle assicurazioni alla sanità: tutte le rivoluzioni dal basso*

Un' interessante analisi, pubblicata dal portale eu-startups.com, ci indica alcuni settori ritenuti pronti, più di altri, a cavalcare l' effetto "disruption" portato in dote dalle nuove imprese innovative. Il comparto assicurativo è sicuramente uno di questi e il boom del fenomeno insurtech ha i connotati di interfacce "user friendly" e servizi flessibili e a basso costo, di soluzioni più facilmente accessibili e fruibili, online o via app mobile, di quelle offerte dalle compagnie tradizionali. Le micro-polizze personalizzabili per l' assistenza sanitaria e ospedaliera offerte dalla tanzaniana Jamii e l' assicurazione per la casa che sfrutta sensori intelligenti per prevenire eventi potenzialmente oggetto di reclami come quella proposta dall' inglese Neos sono due facce del cambiamento in atto.

Le startup, a partire dal 2013, hanno rotto gli equilibri di un settore fortemente regolamentato e con fortissime barriere all' ingresso.

Gli effetti? Gli investimenti nelle insurtech, nel corso del 2017, sono cresciuti del 32% rispetto all' anno precedente arrivando a toccare i 2,3 miliardi di dollari (lo dice un recente report di

Accenture basato su dati CB Insights), con oltre 330 deal conclusi. L' Europa, in questo cambio di orizzonte, gioca un ruolo decisivo: l' anno passato il valore delle operazioni è cresciuto del 385% sfiorando quota 680 milioni di dollari e oltre la metà di questa cifra (364 milioni) ha interessato startup del Regno Unito.

Una seconda industry sensibilmente impattata dall' azione dirompente dell' innovazione tecnologica che viene dal basso è quella dell' education. Nel 2017, secondo CB Insights, i finanziamenti dei venture capital nelle startup che operano nel campo dell' istruzione hanno sfiorato i tre miliardi di dollari. Premiando piattaforme che utilizzano l' intelligenza artificiale per trasformare gli articoli di cronaca in materiali didattici profilati per età come quella di Newsela (fondata nel 2012 e oggi presente in tre quarti delle scuole americane) oppure sistemi pensati per garantire l' autenticazione di esami e test online come quello di Examity, che collabora con più di 100 università e nel 2017 ha chiuso un round di 21 milioni.

L' intelligenza artificiale, sempre lei, è la tecnologia che guida la rivoluzione in settori ricerca medica e della consulenza legale. Lo confermano startup come Freenome, che lavora su tecnologie in grado di rilevare il cancro utilizzando solo campioni di sangue, o come Arterys, che sfrutta algoritmi di machine learning per studiare le scansioni di risonanza magnetica e rilevare potenziali anomalie. La californiana Casetext, invece, è una delle tante startup emergenti nel campo del legal tech: ha attirato l' attenzione di importanti venture capital, raccogliendo dal 2013 a oggi alcune decine di milioni di dollari, grazie a un



software in grado suggerire, in pochi secondi, rilevanti casi legali del passato semplicemente leggendo degli appunti.

La sostenibilità ambientale, infine, è un mondo che registra progetti che vanno ben oltre il concetto di produzioni sulla carta "eco friendly" (negli Stati Uniti, attualmente, meno del 10% dei contenitori in plastica è riciclato). Skipping Rocks Lab, per esempio, è una startup londinese attiva nel packaging che sta sperimentando l' utilizzo di materiali naturali, estratti da piante e alghe marine, per creare imballaggi a basso impatto per l' ambiente. Il suo primo prodotto, Ooho, è una palla flessibile e biodegradabile ideata per contenere non solo l' acqua potabile ma anche altre bevande e cosmetici.

L' indiana Graviky Labs, invece, nasce come spin off del Mit Media Labs e ha creato un dispositivo (Kaalink) in grado di catturare fino al 95% delle emissioni di carbonio prodotte da veicoli e camini prima che entrino nell' atmosfera, trasformando le polveri raccolte in uno speciale inchiostro per usi diversi, dalla serigrafia alla pittura a olio. Si è calcolato che, fino a oggi, questa tecnologia abbia "pulito" 1,6 trilioni di litri d' aria. Ma siamo solo agli inizi. Se installato sulle flotte di autobus e taxi, gli effetti potenziali sulla riduzione dell' inquinamento atmosferico sarebbero impressionanti. Dirompenti, per l' appunto.

*Gianni Rusconi*

## Its 4.0, piovono milioni

Supertecnici sempre più 4.0. Dopo il via libera delle regioni in Conferenza unificata, la ministra dell'istruzione uscente, Valeria Fedeli, ha firmato il decreto che stanziava 10 milioni di euro per il rafforzamento degli Its 4.0, mettendo gli istituti tecnici superiori post diploma al centro di un vero e proprio piano di sviluppo per formare le professionalità del futuro. Di cui, tra l'altro, Confindustria ha stimato una mancanza, nei prossimi 5 anni, di 280.000 posti, già solo in 5 settori: meccanica, agroalimentare, chimica, moda e Ict.

Il finanziamento, previsto dalla legge di Bilancio 2018 (che ha fissato anche altre risorse aggiuntive: +20 milioni per il 2019 e +35 milioni per il 2020), servirà per aumentare del 20% gli iscritti agli Its: circa 2.000 studenti rispetto agli attuali 10.447. Incrementando anche i corsi ad alto potenziale innovativo. Le risorse, infatti, saranno distribuite agli Its che sono destinatari di fondi premiali a seguito dei monitoraggi effettuati nel 2017 e nel 2018, affinché realizzino un percorso aggiuntivo che avrà l'obiettivo di far acquisire competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti avanzati di innovazione tecnologica e organizzativa, correlati al Piano nazionale Impresa 4.0.



EMANUELA MICUCCI